

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XV Legislatura*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**63<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2009**

Presidenza del Presidente CASCIO

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del programma dei lavori parlamentari e del relativo calendario) ..... 23

**Congedi** ..... 3**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) ..... 4

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 4

(Comunicazione di apposizione di firma ai numeri 318 e 340) ..... 5

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di adesione) ..... 19

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 3

(Annunzio) ..... 5

**Interpellanza**

(Annunzio) ..... 17

**Interrogazioni e interpellanze**

(Rinvio dello svolgimento della Rubrica 'Lavoro'):

PRESIDENTE ..... 22

**Missioni** ..... 3**Mozioni**

(Annunzio) ..... 18

(Determinazione della data di discussione) ..... 19

**ALLEGATO:****Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione:

numero 89 dell'onorevole Caputo ..... 25

numero 99 degli onorevoli Ammatuna ed altri ..... 26

numero 101 dell'onorevole Barbagallo ..... 28

numero 275 dell'onorevole D'Antoni ..... 29

**La seduta è aperta alle ore 17.45**

FARAONE, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Leanza Edoardo e Mineo.

Poiché l'onorevole Mineo è presente in Aula la richiesta di congedo è da ritenersi superata.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli Caputo, Apprendi e Bosco dal 2 al 3 febbraio 2009 e l'onorevole Gennuso dal 3 al 7 febbraio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- numero 89 «Interventi a favore dei dipendenti FIDELITER, cooperativa che ha svolto il servizio di vigilanza presso l'università degli studi di Palermo».

Firmatario: Caputo Salvino

- numero 99 «Richiesta di istituzione di un osservatorio regionale per fronteggiare il fenomeno migratorio in Sicilia».

Firmatari: Ammatuna Roberto; Galvagno Michele; Lupo Giuseppe; Picciolo Giuseppe; Rinaldi Francesco; Laccoto Giuseppe.

- numero 101 «Notizie sulla mancata applicazione della legge n. 323 del 2000, recante disposizioni in favore dei siciliani residenti all'estero».

Firmatario: Barbagallo Giovanni.

- numero 275 « Iniziative allo scopo di tutelare i lavoratori precari in Sicilia dall'applicazione dell'art. 49 della legge 133/2008 (c.d. decreto Brunetta)».

Firmatario: D'Antoni Orazio.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Provvedimenti a favore delle scuole, delle università e della comunità siciliana per contribuire alla lotta contro tutte le mafie» (numero 351),

di iniziativa parlamentare,  
presentato dagli onorevoli Marrocco, Pogliese, Aricò, Vinciullo, Falcone e Bosco in data 28 gennaio 2009;

«Promozione della cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà tra i popoli» (numero 352),

di iniziativa parlamentare,  
presentato dagli onorevoli Lupo, Cracolici, Galvagno, Gucciardi, Panarello, De Benedictis, Panepinto, Apprendi, Rinaldi, Mattarella, Bonomo, Laccoto, Fiorenza, Barbagallo e Ammatuna in data 28 gennaio 2009;

«Transito del personale in servizio presso le basi USA in Sicilia nei ruoli dell'Amministrazione regionale» (numero 353),

di iniziativa parlamentare,  
presentato dall'onorevole Fiorenza in data 29 gennaio 2009.

**Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

«Disposizioni per l'utilizzo delle agevolazioni creditizie in favore delle cooperative edilizie» (numero 281),

di iniziativa governativa,  
inviato in data 29 gennaio 2009.

«Disciplina dell'attività di acconciatore» (numero 348),

di iniziativa parlamentare,  
inviato in data 29 gennaio 2009,

PARERE V.

**AMBIENTE E TERRITORIO (IV)**

«Disciplina delle funzioni relative alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo» (numero 343),

di iniziativa parlamentare,  
invia in data 28 gennaio 2009.

«Norme in materia di concessioni demaniali per uso abitativo ‘Modifica dell’articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15’» (numero 347),

di iniziativa parlamentare,  
invia in data 28 gennaio 2009.

#### CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Insegnamento della storia e della letteratura siciliana nelle scuole della Regione» (numero 344),  
di iniziativa parlamentare,  
invia in data 28 gennaio 2009.

«Insegnamento dell’educazione motoria e sportiva nelle scuole primarie» (numero 345),  
di iniziativa parlamentare,  
invia in data 28 gennaio 2009.

«Istituzione della figura dello psicologo scolastico» (numero 346),

di iniziativa parlamentare,  
invia in data 29 gennaio 2009,  
PARERE VI.

#### Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l’onorevole D’Asero, in data 28 gennaio 2009, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge numero 318 «Norme in materia di segretari comunali e provinciali. Istituzione dell’Albo regionale, dell’Agenzia autonoma regionale per la gestione dell’Albo dei segretari comunali e provinciali, e della scuola superiore della pubblica amministrazione locale della Regione».

Comunico che l’onorevole Cascio Salvatore, in data 29 gennaio 2009, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge numero 340 «Norme per la disciplina del trattamento pensionistico del personale regionale in quiescenza».

L’Assemblea ne prende atto.

#### Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FARAONE, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

da anni la Sicilia è meta privilegiata di migranti provenienti dall’Africa;

il numero di sbarchi di clandestini a Lampedusa non conosce riduzioni e che le strutture del centro di permanenza temporanea (CPT) sono intasate da un numero di ospiti (circa 1900) che supera di più del doppio la capienza media stimata (di 800);

visto che le condizioni igienico-sanitarie e di vivibilità sono seriamente messe in discussione dalla sovrappopolazione e che questo incide gravemente in modo particolare su un centinaio di minori, costretti a convivere con sporcizia e spazzatura, fognature intasate e servizi igienici insufficienti;

considerato che la decisione del Governo centrale di costruire un ulteriore centro per la identificazione ed espulsione degli immigrati e di non consentire il trasferimento presso altri centri per un rapido rimpatrio di quelli arrivati a Lampedusa ha destato grave allarme nella popolazione che si sente danneggiata da tale massiccia affluenza e dall'insufficiente capacità di gestione del fenomeno da parte delle forze dell'ordine;

per sapere:

come il Governo regionale intenda rassicurare la comunità di Lampedusa e quali interventi intenda avviare presso il Governo nazionale perché siano rispettate le norme che regolano la gestione dei CPT, nel rispetto della dignità umana, secondo le convenzioni europee e il diritto internazionale;

se condivida la ventilata realizzazione di un nuovo centro per l'identificazione e l'espulsione degli immigrati presso i locali dell'ex base navale o se intenda esprimere presso il Consiglio dei Ministri (nella qualità di Ministro e per le competenze in materia di ordine pubblico per la Sicilia secondo norma di Statuto) la più netta contrarietà a una simile ipotesi;

se non ritenga urgente e necessario predisporre un piano di accoglienza dei migranti in raccordo con gli enti locali e le associazioni di volontariato e assistenza;

se non valuti opportuno proporre l'istituzione di un tavolo tecnico che coinvolga, insieme alle autorità nazionali, anche quelle siciliane e dei Paesi del Nord Africa interessati. (364)

#### APPRENDI

*«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca,* premesso che, in riferimento ai mutui contratti dalle cooperative edilizie ai sensi delle disposizioni della legge regionale 20 dicembre 1975, n. 79, e della legge regionale 6 maggio 1981, n. 86, il tasso di interesse, che ammonta a circa il 13,20 per cento, è a carico della Regione siciliana per circa il 9%;

considerato che le cooperative edilizie interessate, aderendo alla rinegoziazione degli stessi mutui agevolati, di cui all'avviso dell'Assessorato Bilancio e finanze pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 17 del 22 aprile 2005, hanno conseguito una prima parziale attenuazione dei carichi finanziari che gravano sui singoli soci;

ritenuto che, rispetto all'attuale situazione di crisi economica internazionale e nazionale con relativo abbassamento dei tassi di interesse bancari, è assolutamente opportuno operare affinché sia dato un ulteriore segnale da parte della Regione siciliana in direzione di un abbassamento dei carichi finanziari che gravano sui soci delle cooperative edilizie sopra individuate;

per sapere se il Governo della Regione e, per esso, l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca non condivide le preoccupazioni sopra esposte e non ritenga, quindi, opportuno ed urgente adottare tutte le iniziative di competenza affinché siano ridotti i carichi finanziari per i soci di cooperative edilizie che abbiano contratto mutui agevolati, fruienti di contributi nel pagamento degli interessi da parte della Regione siciliana, abbassando ancora la parte degli stessi interessi a carico dei soci». (365)

MARZIANO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza*, premesso che:

la normativa vigente in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico, ed in particolare il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, prevede per le regioni l'obbligo di:

- individuare le zone del proprio territorio nelle quali il livello dell'inquinamento presente in atmosfera comporta dei rischi per la popolazione, e individuare l'autorità competente alla gestione del rischio;
- definire piani d'azione con le misure necessarie nel breve periodo per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie d'allarme, misure di controllo e, se necessario, di sospensione delle attività che contribuiscono all'inquinamento atmosferico;
- definire zone ed agglomerati nei quali i livelli di agenti inquinanti superano il valore limite;
- adottare specifici piani o programmi per ritornare sotto il valore limite entro un termine stabilito, mettendoli a disposizione del pubblico e degli enti locali;
- garantire che informazioni aggiornate sulla qualità dell'aria ambiente, relativamente agli inquinanti normati dal d. lgs. n. 351/99, siano messe a disposizione del pubblico e degli enti interessati, facendo in modo che tali informazioni siano chiare, comprensibili ed accessibili;

accertato che:

la Regione siciliana avrebbe dovuto dare seguito agli adempimenti attuativi del d.lgs. n. 351/99 a partire dal 2003 ma, fino al 2007, avrebbe omesso di dare seguito agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha ripetutamente contestato negli anni passati alla Regione siciliana le violazioni della normativa in questione;

dalla consultazione dell'annuario dei dati ambientali pubblicato da ARPA Sicilia si evince che nel triennio 2004 - 2006 si sono verificati ripetuti fenomeni di inquinamento atmosferico, con il superamento delle soglie d'allarme previste per più parametri di controllo;

l'Unione europea ha avviato nei confronti dell'Italia la procedura di infrazione n. 2182/2007 del 27 giugno 2007 e la procedura di infrazione n. 2008/4808 del 26 giugno 2008, per la violazione, da parte della Regione siciliana, delle direttive 96/62/CE e 99/30/CE in materia di tutela della qualità dell'aria;

---

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha informato la Regione dell'avvio di un'altra procedura di infrazione, per la violazione dell'articolo 8 del d. lgs. n. 351/99 e della direttiva 96/62/CE, con riferimento agli anni 2005 - 2006;

considerato che:

secondo la normativa dell'Unione europea la soglia di allarme costituisce il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana anche in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale si deve immediatamente intervenire;

la violazione delle norme di legge a tutela della salute dei cittadini comporta oltre alla perdita di finanziamenti, anche responsabilità di vario tipo (penale, civile, amministrativo, contabile);

il mancato adempimento rispetto agli obblighi in questione costituisce una violazione delle norme comunitarie a seguito della quale l'Italia, secondo quanto riportato dalla stampa, sarà deferita alla Corte di giustizia delle Comunità europee;

preso atto che, in base a quanto riportato dagli organi di stampa, la Regione siciliana, a partire dal 2007, ha avviato una corsa contro il tempo adottando le iniziative necessarie per recuperare le omissioni degli anni passati, con l'approvazione del 'piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente';

ritenuto che sia necessario verificare quale sia la situazione attuale per quanto riguarda la tutela della popolazione ed accettare le eventuali responsabilità dei funzionari inadempienti;

per sapere:

quali iniziative siano state prese dagli organi competenti per porre rimedio alle violazioni contestate alla Sicilia dal Ministero dell'ambiente e dall'Unione europea;

quali iniziative siano state prese per garantire i cittadini minacciati dai fenomeni di inquinamento atmosferico ripetutamente rilevati dagli organi di controllo, ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

quali iniziative siano state assunte per informare correttamente la popolazione in merito allo stato dell'aria e all'eventuale superamento dei valori limite e delle soglie d'allarme, così come previsto dalla normativa vigente;

quali uffici avessero il compito di dare seguito agli adempimenti in oggetto, quali accertamenti siano stati fatti in merito ai fatti riportati dalla stampa e quali provvedimenti siano stati presi nei confronti di funzionari e dirigenti dei servizi responsabili delle violazioni contestate dal Ministero dell'ambiente e dall'Unione europea;

se sia stata trasmessa la necessaria informativa all'autorità giudiziaria ed alla procura regionale della Corte dei conti per l'accertamento delle responsabilità correlate». (366)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

MARINESE

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

già da diversi mesi il Ministero dello sviluppo economico ha individuato i territori comunali dove sperimentare le zone franche urbane (ZFU) e che in Sicilia nella relativa graduatoria sono inseriti i progetti delle città di Catania, Erice e Gela;

tal strumento di fiscalità agevolata territorialmente localizzata potrebbe essere un volano non solo per l'economia dell'area direttamente coinvolta, ma anche per le aree circostanti e costituire uno degli strumenti per contrastare l'attuale fase di recessione;

con le leggi finanziarie nazionali del 2007 e del 2008 sono state istituite le zone franche urbane prevedendo per la loro attivazione uno stanziamento di 50 mila euro;

oggi, a distanza di più di 2 anni dall'approvazione della normativa testé richiamata, non è stato ancora adottato alcun provvedimento per l'attuazione;

da recenti notizie di stampa si apprende che tale situazione di impasse potrebbe essere stata determinata da condotte omissioni del Ministero dell'economia, che non ha ancora emanato gli opportuni atti normativi per consentire gli sgravi fiscali delle ZFU;

già negli scorsi mesi, lo stesso Ministero ha sottratto più di 1 miliardo di euro per interventi destinati alla Sicilia (risorse ex ponte sullo stretto, etc...) destinandoli altrove;

sarebbe auspicabile un ulteriore intervento normativo regionale al fine di incrementare l'efficacia delle zone franche urbane siciliane, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di fondi del POR 2007/2013;

per sapere:

quali interventi intenda intraprendere nei confronti del Governo nazionale affinché vengano effettivamente attivate le zone franche urbane e sbloccate le relative risorse, indispensabili per rilanciare l'economia di questi territori che versano in una situazione di seria crisi economica-occupazionale;

se intenda intervenire attraverso atti normativi e finanziari, anche con i fondi del POR 2007/2013, a supportare le ZFU siciliane di cui trattasi». (368)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ODDO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che l'Assessorato Sanità, pur in presenza del piano di rientro, ha ritenuto di dover autorizzare le strutture sanitarie pubbliche, ASL e policlinici universitari, alla stabilizzazione del personale precario paramedico (ausiliari, infermieri e tecnici) secondo le linee guida definite a sua tempo con le organizzazioni sindacali, escludendo però l'area della dirigenza medica e veterinaria;

considerato che:

i predetti accordi sindacali ponevano in essere i contenuti della legge finanziaria nazionale che rendeva obbligatoria la stabilizzazione del personale paramedico;

numerose regioni italiane (Calabria, Sardegna, Puglia, Veneto, Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Piemonte) hanno proceduto all'emanazione di provvedimenti atti alla stabilizzazione anche del personale inquadrato nell'area della dirigenza medica e veterinaria;

in Sicilia il personale in oggetto (circa 700 unità) svolge una funzione essenziale nel garantire l'operatività delle numerose strutture sanitarie;

questo personale opera da molti anni e pertanto ha maturato i requisiti ai fini della stabilizzazione;

il superamento della condizione di precarietà consentirebbe una più efficiente erogazione dell'assistenza sanitaria nelle numerose strutture interessate;

per sapere se non valutino necessario procedere alla definizione degli atti funzionali alla stabilizzazione del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria allo scopo di soddisfare, in analogia a quanto già avvenuto in altre regioni italiane, la legittima aspirazione al superamento della condizione di precarietà in cui versa detto personale e contestualmente contribuire a rendere più efficiente il sistema sanitario pubblico in Sicilia». (369)

PANARELLO-DE BENEDICTIS-DI BENEDETTO-DIGIACOMO-MARZIANO

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che in una recente conferenza stampa l'Assessore per l'agricoltura e le foreste ha preannunciato un'intesa con la rete distributiva della CONAD per la vendita al pubblico di "arance rosse di Sicilia I.G.P." al prezzo di euro 0,60 al chilogrammo;

considerato che le spese vive per potere predisporre un chilogrammo di prodotto per i supermercati prevede:

- a) raccolta in campagna con lavoratori regolari, 10 centesimi;
- b) lavorazione magazzino, 10 centesimi
- c) imballaggi (anche riutilizzabili), pedane, rigetta o rete per legare, sigilli ed etichette, 12 centesimi;
- d) trasporto con camion, 8 centesimi;
- e) spese amministrative, 5 centesimi;
- f) sconto su fattura (nella migliore delle ipotesi 4%, quindi 60 centesimi), 24 centesimi e che, sommando tutto, le sole spese per portare un chilogrammo di arance nei depositi delle catene di distribuzione ammontano a 474 centesimi;

rilevato che il proposto prezzo al pubblico di euro 0,60 al chilogrammo, sottratte le spese che tutti devono sostenere per fare arrivare le arance nei depositi dei supermercati, offre un margine di soli 126 centesimi;

osservato che, a questo punto, il prezzo da pagare ai produttori in campagna sarebbe uguale al prezzo che paga l'industria per le arance da spremitura;

per sapere:

se l'Assessore abbia presente che il marchio di provenienza IGP è un valore aggiunto (che i produttori cercano in ogni modo di sostenere) e che le misure preannunciate, invece, propongono un declassamento del prodotto con marchio IGP;

quali misure intenda adottare per promuovere la qualità dell'arancia rossa con marchio IGP;

se non ritenga di dovere immediatamente rettificare l'accordo con la CONAD e definire un prezzo al pubblico adeguato a sostenere i produttori di arance rosse IGP». (370)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DI GUARDO - RAIA

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

il piano di rientro dal deficit della sanità siciliana è stato positivamente riscontrato dal Governo nazionale;

per l'attuazione di detto piano, l'Assemblea regionale siciliana sarà chiamata a discutere e deliberare in ordine ai disegni di legge che ridisegnano la mappa della sanità siciliana;

in data 10 luglio 2002, in aderenza alla nota del Presidente della Regione pro tempore n. 11260 del 9 luglio 2002, è stato sottoscritto fra il Ministero della salute e l'Assessorato Sanità, l'accordo di programma che prevede la realizzazione in Sicilia di tre centri di eccellenza per i settori maggiormente esposti alla mobilità sanitaria verso altre Regioni;

all'uopo, sono state individuate le sedi dei suddetti tre centri e precisamente: Messina (oncologia), Palermo (materno infantile) e Catania (ortopedia);

per la gestione e realizzazione del centro di eccellenza in oncologia nel 2004 è stata istituita un'apposita fondazione, a cui aderiscono la Regione siciliana, l'università di Messina e l'azienda ospedaliera 'Papardo';

il progetto di realizzazione del centro di eccellenza presso l'ospedale 'Papardo' è in fase avanzata;

da recenti notizie stampa, nell'illustrare la riorganizzazione dei dipartimenti sul territorio siciliano, si fa riferimento ad un polo di eccellenza a Catania presso l'ospedale 'Garibaldi';

ritenuto che:

l'individuazione di Messina come sede del polo di eccellenza presso l'ospedale Papardo è stato frutto di una scelta condivisa dalla Regione siciliana, a seguito di una pressante sollecitazione della stampa locale e dell'opinione pubblica, che impegnò fortemente alla mobilitazione tutta la classe politica messinese;

il sindaco Scapagnini principale esponente della classe dirigente di Catania del tempo, alla notizia dell'individuazione di Messina come centro di eccellenza, dichiarò di essere "sorpreso e rammaricato della scelta effettuata dall'Assessore per la sanità, perché Catania ha tutte le carte in regola per ospitare il centro di oncologia" e che non si sarebbe "rassegnato" per tale scelta;

---

per sapere se la realizzazione dei tre centri di eccellenza a Messina (oncologia), Palermo (materno infantile) e Catania (ortopedia) rientrano ancora nei programmi del Governo regionale e come si articolerebbero nell'ambito della riorganizzazione dei servizi sanitari pubblici in Sicilia;

se risulti conforme al vero che l'ospedale 'Garibaldi' di Catania dovrebbe diventare un grande hub di eccellenza per l'oncologia ed, in caso positivo, se non ritenga doveroso spiegarne la portata e la differenza con quello di Messina». (372)

ARDIZZONE

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

ancora oggi non sono stati completati gli interventi di ricostruzione e riparazione degli immobili adibiti a civile abitazione, di recupero dei centri storici, di realizzazione delle urbanizzazioni e delle altre opere pubbliche nei comuni della Valle del Belice, colpiti dal sisma del 1968;

nonostante siano trascorsi 40 anni dal terremoto del 1968 che ha devastato il territorio di cui trattasi, a causa della mancanza di un provvedimento legislativo organico, dell'inesistenza di un progetto di sviluppo complessivo del territorio interessato e della mancata puntuale erogazione delle risorse finanziarie necessarie, non è stato possibile, di fatto, il completamento della ricostruzione;

il fabbisogno finanziario e le richieste dei comuni hanno trovato riscontro in Parlamento, che con un atto di indirizzo il Governo ha impegnato a reperire le risorse finanziarie necessarie a completare gli interventi di edilizia privata per un ammontare, pari a 430 milioni di euro, e quelli relativi alle opere di urbanizzazione, pari a 133 milioni di euro;

con l'articolo 1, comma 1010, della legge n. 296/06 (legge finanziaria 2007), il Parlamento, fissando per legge al 1<sup>o</sup> gennaio 2007, il termine per la presentazione delle domande di contributo, cristallizzando il fabbisogno, ha destinato al completamento della ricostruzione dei comuni delle Valle del Belice, la somma di 100 milioni di euro, di cui 20 milioni nell'anno 2007, 30 milioni nell'anno 2008 e 50 milioni nell'anno 2009;

con la successiva legge n. 244/07, articolo 2, comma 258, il Parlamento ha destinato alla medesima finalità la somma di 50 milioni di euro a valere sul fondo per l'edilizia residenziale pubblica dell'anno 2008;

le risorse finanziarie a valere sull'esercizio 2007 (euro 20 milioni) sono state trasferite ai comuni solo nel marzo del 2008, mentre la quota-parte relativa al medesimo anno, pari a 30 milioni di euro, non risulta ancora trasferita, nonostante i comuni, in attuazione della direttiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 2 agosto 2007, abbiano provveduto a programmare la destinazione delle risorse per addivenire al completamento degli interventi nei tempi concordati;

con la legge 6 agosto 2008, n. 133, il Parlamento, su proposta del Governo, non solo ha cancellato dal bilancio dello Stato la somma di 50 milioni di euro stanziati con la finanziaria 2008 (legge 244/07) e destinata alle opere di urbanizzazione dei comuni della Valle del Belice, ma ha, altresì, abrogato con l'articolo 24 della medesima legge, con decorrenza dal 22 dicembre 2008, ben 15 provvedimenti normativi riguardanti gli interventi di ricostruzione nella valle *de quo*, tra i quali la legge 29 aprile 1976, n. 178, la legge 4 agosto 1978, n. 464, e la legge 31 dicembre 1991, n. 433;

per effetto dell'abrogazione delle disposizioni contenute nelle sopra richiamate norme e dell'eliminazione degli stanziamenti previsti, si è bloccato il processo di ricostruzione relativo all'edilizia privata, e ciò a causa anche della cancellazione della commissione competente all'attribuzione dei contributi e all'approvazione dei progetti, nonché delle norme che regolano il riconoscimento del diritto alle provvidenze economiche e alla loro erogazione ed infine delle procedure che consentono ai comuni l'acquisizione al loro patrimonio degli immobili abbandonati o dei ruderì per i quali i proprietari hanno usufruito dei contributi per ricostruire fuori dai centri colpiti dal sisma;

la situazione, pertanto, risulta paradossale, in quanto non solo sono stati cancellati i fondi messi a disposizione dalla finanziaria 2007 ma, soprattutto, sono state eliminate le norme che regolavano l'intero procedimento per l'erogazione delle risorse, creando delle disparità di trattamento tra i cittadini che avevano ottenuto i fondi prima di questi interventi e, soprattutto, rendendo difficoltoso il reperimento o lo stanziamento di nuovi fondi;

in data 28 ottobre 2008 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato un ordine del giorno che impegnava il Governo a “farsi interprete delle istanze e a dare voce al territorio dei Comuni della Valle del Belice chiedendo al governo nazionale l'immediata attivazione di un tavolo di confronto con la Regione siciliana ed il coordinamento dei Sindaci della Valle del Belice finalizzato a: verificare lo stato di attuazione della ricostruzione; concordare, alla luce delle verifiche già effettuate dai Comuni e dal Ministero delle infrastrutture, gli interventi necessari al definitivo completamento della ricostruzione nei vari Comuni, sia per l'edilizia privata che per l'urbanizzazione e le opere pubbliche; individuare il fabbisogno finanziario e i tempi di erogazione delle relative risorse; approntare gli strumenti normativi necessari a superare i problemi operativi creati dall'abrogazione delle leggi ad opera dell'art. 24 della legge n. 133 del 6 agosto 2008”;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere presso il Governo nazionale affinché venga ripristinato l'impianto normativo necessario all'erogazione dei fondi per il completamento della ricostruzione delle unità abitative, dei comuni della Valle del Belice, distrutte dal sisma del 1968, con particolare riferimento alla legge n. 464/78, ripristinando, nel contempo, le indispensabili risorse finanziarie già in parte previste dal Governo Prodi;

quali iniziative siano state intraprese dal Governo della Regione per dare esecuzione all'ordine del giorno succitato». (373)

ODDO

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

sulla GURS n. 42 del 12 settembre 2008 è stato pubblicato un bando pubblico nell'ambito del POR Sicilia 2000/2006, misura 4.06, “al fine di creare un parco aggiuntivo di interventi con spese rendicontabili nel POR Sicilia 2000/06”;

la dotazione finanziaria del bando è pari a 45 mila migliaia di euro;

tal somma, recita il bando, può essere incrementata con “eventuali risorse finanziarie che si dovessero rendere disponibili”;

la modalità di presentazione prescelta, al fine di snellire i tempi, è stata quella della presentazione a sportello utilizzando gli uffici postali presenti in tutta la Regione siciliana;

tal bando si è reso necessario perché la Regione siciliana, non avendo sufficienti progetti cantierabili entro la data di scadenza per la rendicontazione delle spese effettuate nell'ambito del POR Sicilia 2000/2006, rischia di restituire all'Unione europea diversi milioni di euro della precedente programmazione;

la mattina del 13 ottobre 2008, primo giorno utile per la presentazione delle richieste di finanziamento, circa 4.000 utenti hanno invaso gli uffici postali della Regione, esaurendo nel giro di 4-5 minuti la dotazione finanziaria disponibile;

purtroppo in parecchi uffici postali vi sono stati disguidi di diversa natura, che hanno comportato ritardi nell'inizio delle operazioni di spedizione delle raccomandate, per cui diversi utenti, malgrado si trovassero in fila anche dalla notte precedente, si sono visti esclusi dai finanziamenti;

questa evidente disparità di trattamento sta comportando una serie di ricorsi con il rischio di vedere affossato l'intero bando;

l'esiguità dei tempi a disposizione per la realizzazione dei progetti ha comportato che la stragrande maggioranza delle richieste sia rivolta all'acquisto di macchine e attrezzature agricole;

la somma totale dei progetti presentati ammonta a circa 300 milioni di euro;

l'incremento della copertura finanziaria del bando sino all'inclusione di tutte le domande presentate non comporta alcun problema normativo e sotto il profilo finanziario consentirebbe di migliorare i livelli di spesa del POR Sicilia 2000/2006 in relazione al quale ad oggi si rischia di dover restituire all'Unione europea oltre un miliardo di euro;

pertanto, un simile intervento non è solo auspicabile per evitare disparità di trattamento tra i presentatori ed inutili contenziosi, ma anche estremamente opportuno al fine di consentire il raggiungimento dei livelli di utilizzazione delle risorse del POR Sicilia 2000/2006;

per sapere se non ritenga opportuno ed utile procedere all'incremento della dotazione finanziaria del bando pubblicato sulla GURS n. 42 del 12 settembre 2008 nell'ambito del POR Sicilia 2000/2006, misura 4.06, al fine di creare un parco aggiuntivo di interventi con spese rendicontabili, portandone l'entità a 300 milioni di euro, onde consentire il finanziamento di tutte le domande regolarmente presentate». (374)

ODDO

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

dal 1980 nei relativi piani di settore viene inserita, per poi non essere realizzata, la costruzione della bretella autostradale Trapani - Mazara del Vallo;

ad oggi i lavori sono fermi presso la città di Marsala e l'opera, come tante della nostra Sicilia, è, sostanzialmente, incompiuta;

grande è il disagio per i collegamenti essendo i cittadini costretti all'utilizzo della strada statale 115 che attraversa sia la città di Mazara del Vallo che molte frazioni di Marsala e Trapani e conta lungo il suo tragitto ben 23 semafori costeggiando anche numerose scuole di vari gradi;

lungo la suddetta strada statale 115 avvengono ogni anno numerosi incidenti molti dei quali mortali, sia tra automobilisti che con pedoni, i quali ovviamente hanno bisogno di attraversare regolarmente il tratto stradale all'altezza delle aree urbane;

l'elevato numero di incidenti è da ascrivere senza ombra di dubbio all'inadeguatezza dell'asse viario rispetto al notevole flusso di traffico dal medesimo registrato;

ogni ritardo nel completamento della predetta bretella autostradale comporta un'inaccettabile costo, non solo economico, ma in vite umane che potrebbero essere risparmiate;

per sapere se intenda intervenire al fine di prevedere nei relativi piani di settore la realizzazione della bretella autostradale Trapani-Mazara del Vallo al fine di dotare il territorio della provincia di Trapani di una necessaria ed importante infrastruttura che permetterebbe una mobilità più veloce e sicura». (375)

ODDO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il sindacato dei lavoratori britannici sta manifestando ormai da diversi giorni contro i lavoratori della IREM di Siracusa, che dovrebbero lavorare per il completamento della raffineria di Lindsey nel Lincolnshire, essendo la società stessa assegnataria, tramite la società Jacobs, di contratto con la Total;

i suddetti lavoratori siciliani, costretti, nell'impossibilità di trovare alloggi e per ragioni di sicurezza, alla permanenza a bordo di una chiatte di fronte alla raffineria, stanno subendo un trattamento discriminatorio, contrario alle norme internazionali in materia di concorrenza e di tutela dei diritti dei lavoratori;

il caso è all'attenzione di numerosi organi di stampa internazionali come El País e il Tageszeitung, che sottolinea che la protesta del sindacato britannico rischia di assumere toni xenofobi;

a regime nel cantiere di Grimsby dovrebbero lavorare 300 persone circa della società IREM;

che l'affermarsi di una politica "protezionista" arrecherebbe grave danno alle imprese siciliane che necessitano di cogliere nuove opportunità di internazionalizzazione nell'attuale momento di grave crisi economica;

per sapere quali iniziative politiche abbia intrapreso o intenda intraprendere il Governo regionale nei confronti del Governo nazionale e del Governo della Gran Bretagna a tutela dei diritti dei suddetti lavoratori siciliani della IREM, dell'immagine e degli interessi imprenditoriali e sociali della Sicilia». (376)

LUPO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FARAONE, *segretario f.f.:*

«*All'Assessore per la sanità*, premesso che:

in data 9 gennaio 2009 i rappresentanti sindacali di CGIL-Sanità e UIL.FpL hanno sottoscritto con la direzione generale dell'azienda ospedaliera Villa Sofia - CTO un accordo relativo alla dotazione organica dell'azienda, bloccata sin dal 2004 per effetto delle normative prodotte dalle varie leggi finanziarie;

l'accordo prevede l'istituzione di circa 216 posti per varie categorie, tra cui n. 111 posti di coadiutore amministrativo riservati agli ex lavoratori socialmente utili in regime di precariato presso l'azienda;

l'accordo prevede inoltre che, attraverso le posizioni che si libereranno a seguito della copertura dei posti di cui sopra, si terrà conto del personale interno che in atto è destinato a mansioni diverse dalla qualifica di inquadramento;

l'azienda ospedaliera Villa Sofia ha attualmente in organico circa 40 dipendenti (di cui 15 coadiutori amministrativi) destinati a mansioni diverse da quelle previste dal loro inquadramento (dei cosiddetti fuori posto), che attendono da tempo dalla direzione l'attribuzione delle funzioni previste dal proprio contratto di lavoro;

per sapere:

se, al fine di garantire il personale interno, non sia il caso di attribuire le funzioni previste dal loro inquadramento agli addetti attualmente destinati a funzioni diverse prima di procedere alle nuove assunzioni;

quali iniziative intenda intraprendere l'Assessore in indirizzo per intervenire presso la direzione dell'azienda ospedaliera Villa Sofia affinché ai lavoratori fuori posto sia assegnata la funzione prevista dal loro contratto di lavoro». (367)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

ARICO' - CAPUTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*, premesso che:

il campanile di Poggioreale (TP) rappresenta forse la principale potenziale ricchezza del paese che quotidianamente raccoglie un flusso spontaneo di turisti e che con il tempo ha acquisito una grande notorietà;

detta struttura, oggi, è in completo stato di abbandono, con possibili rischi di cedimento strutturali dell'intera costruzione;

considerato che negli ultimi anni l'inesorabile processo di deterioramento quotidiano del fabbricato si è accelerato enormemente, a causa anche delle calamità naturali;

tenuto conto che urgente è la necessità di interventi conservativi, di misure straordinarie di contenimento al fine di evitare il collasso totale della struttura;

visto che il campanile costituisce non solo un patrimonio d'eccezionale valore storico, culturale ed architettonico, ma riveste anche un particolare valore simbolico per tutti i cittadini di Poggioreale;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con un provvedimento urgente che stabilisca misure di messa in sicurezza e restauro dell'immobile affinché si possa restituire all'intera comunità di Poggioreale una struttura dal forte valore storico e simbolico». (371)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

MARROCCO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

FARAONE, *segretario f.f.:*

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

a far data dal 1° gennaio 2009, a seguito del pensionamento del dottor Mirto, si è determinata la *vacatio* del ruolo di direttore di struttura complessa dell'unità operativa di ematologia I dell'ospedale Cervello di Palermo;

ai sensi dell'art. 18 del contratto nazionale di lavoro del comparto medico, l'amministrazione ha provveduto alla temporanea nomina del sostituto che, ai sensi del citato contratto, ha una durata di sei mesi, rinnovabile per tale periodo soltanto una volta;

tal atto rientra nell'autonomia e discrezionalità del direttore generale e che in particolare il quadro normativo vigente non fissa limiti e condizioni per la nomina in questione;

tal provvedimento nasce dall'evidente ed ineliminabile necessità di avere un responsabile in ogni unità operativa per assicurare il miglior servizio al paziente;

ancor prima che l'atto di nomina temporanea venisse pubblicato, con una nota firmata dall'Assessore per la sanità è stata richiesta copia del provvedimento e di altri atti ad esso connessi;

la richiesta di acquisizione degli atti è stata formalizzata *brevi manu* dal capo della segreteria tecnica dell'Assessorato;

considerato che il *modus operandi* dell'Assessore regionale per la sanità appare quanto meno inusuale e potrebbe essere recepito come atto di pressione psicologica;

per conoscere:

sulla base di quale elemento oggettivo l'Assessore abbia posto in essere l'irrituale iniziativa di cui trattasi;

se l'azione posta in essere miri a tutelare l'interesse privato di eventuali altri aspiranti alla carica;

le ragioni per cui non si sia servito del Servizio ispettivo del Dipartimento regionale, configurandosi in tal modo un'iniziativa di carattere politico a causa dell'utilizzazione di uno dei responsabili di strutture poste alle dirette collaborazioni dell'Assessore». (46)

MAIRA

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Annuncio di mozione**

PRESIDENTE. Comunico che in data 28 gennaio 2009 è stata presentata dagli onorevoli D'Antoni, Colianni, Federico e Arena la mozione numero 90 «Differimento al 31 dicembre 2009 della normativa statale in materia di ridimensionamento degli organici delle aziende del servizio sanitario regionale». Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nel contesto del processo di rinnovamento del sistema sanitario regionale conseguente all'attuazione del piano di rientro, tra gli obiettivi volti a ridimensionare le componenti che hanno finora influenzato la spesa sanitaria sono ricomprese le dotazioni organiche delle aziende del servizio sanitario regionale;

considerata la direttiva emanata in data 8 ottobre 2008 dall'Assessorato regionale della sanità che invita i direttori generali delle aziende sanitarie ad applicare la 'disposizione contenuta nel comma 11 dell'art. 72 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 3 agosto 2008, n. 133, nei confronti del personale che abbia raggiunto l'anzianità massima contributiva di 40 anni;

ritenuto che le drastiche misure stabilite, determinando di fatto un importante ridimensionamento degli organici, potrebbero compromettere l'ordinario funzionamento delle strutture ospedaliere, in attesa della legge di riforma dell'intero settore,

impegna il Governo della Regione

a differire al 31 dicembre 2009 l'applicazione alle dotazioni organiche delle aziende del servizio sanitario regionale della normativa statale di cui al comma 11 dell'art. 72 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 3 agosto 2008, n. 133». (90)

D'ANTONI - COLIANNI - FEDERICO-ARENA

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

### **Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 2 febbraio 2009, l'onorevole Caronia ha dichiarato, a norma dell'articolo 23 del Regolamento interno, di aderire al Gruppo parlamentare 'Misto'.

Conseguentemente, a decorrere dalla suddetta data, lo stesso deputato cessa di fare parte del Gruppo parlamentare 'MPA'.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Determinazione della data di discussione di mozione**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 89 «Interventi nel comparto agricolo ed in quello zootecnico», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Falcone, Marrocco e Vinciullo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'agricoltura e la zooteconomia rappresentano l'asse portante dell'economia della Sicilia per il ruolo multifunzionale svolto, unitamente a quello intersettoriale di approvvigionamento della filiera agroalimentare regionale e nazionale e di committenza per numerose attività dell'indotto che ruotano attorno alle aziende ed alle produzioni agricole e costituiscono attività di grande interesse a valenza sociale che si esplica attraverso il presidio, la difesa, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle aree rurali ed interne dell'Isola;

i principali comparti agricoli e quello zootecnico della Sicilia vivono una situazione di pesantissima e preoccupante difficoltà, le cui cause non sono da ricercare in uno stato di crisi congiunturale, ma bensì in quell'insieme di ritardi nelle dotazioni infrastrutturali, nelle scelte di politica agraria e negli investimenti interni ed esterni alla Regione ed alla stessa Unione europea, che fanno emergere chiaramente come la causa della riduzione di competitività dell'agricoltura siciliana nei mercati interni ed internazionali sia prevalentemente e pericolosamente strutturale;

la globalizzazione dei mercati, l'allargamento dell'UE, il sostanziale avvio dei processi di apertura dell'area di libero scambio del bacino del Mediterraneo, gli indirizzi politici affermati con la riforma della politica agricola comune (PAC) e la modifica della dinamica dei consumi, i processi produttivi di delocalizzazione non sono stati governati da idonee politiche di accompagnamento e di supporto, necessarie per fronteggiare le nuove sfide che l'insieme di questi nuovi eventi impongono alle aziende agricole dell'Isola;

per salvaguardare il ruolo, la funzione e la prospettiva stessa dell'agricoltura siciliana si rende indispensabile e non più rinviabile l'attuazione di interventi capaci di determinare condizioni di pari opportunità, concorrenza e competitività con le altre agrocolture europee (del bacino del Mediterraneo, dei Paesi del Sud America e del continente asiatico), attraverso il superamento dei problemi legati alla sua insularità e la definizione di regole e competenze chiare per l'attivazione di

---

misure che tutelino le produzioni regionali e garantiscano i consumatori circa la sicurezza alimentare, attraverso controlli relativi alle norme di qualità, ai residui di fitofarmaci e alla destinazione finale sui prodotti ortofrutticoli, semilavorati alimentari, succhi di agrumi, olio d'oliva, mosti e vini provenienti dai Paesi terzi;

lo stato di crisi, che ha già colpito il comparto serricolo dell'uva da tavola e da mosto, sta interessando altri importanti e vitali compatti agricoli dell'Isola e lo stato di agitazione coinvolge ora anche i produttori di tali prodotti;

l'andamento del settore agricolo regionale nel corso degli ultimi anni ha avuto una contrazione di circa il 20 per cento, pochi punti in meno rispetto al dato nazionale che si aggira intorno al 24 per cento;

tra i compatti dove si è registrata una minore produzione spicca quello agrumicolo, passato da 20 milioni di quintali a circa 16 milioni con un decremento che si aggira intorno al 20 per cento;

il vero problema è legato all'andamento dei prezzi pagati al produttore, che nel 2008 ha registrato su base annua una diminuzione del 6,9 per cento rispetto all'anno precedente, con riduzioni più consistenti per i cereali (-33,3 per cento), per i vini (-12 per cento), per l'olio di oliva (-13,5 per cento), per il latte (-6,9 per cento) e per gli ortaggi (4,2 per cento);

l'analisi effettuata sui dati ISTAT riferiti al mese di ottobre 2008 rileva come il calo del 6,9 per cento dei prezzi agricoli alla produzione è in netta controtendenza con gli aumenti al consumo su base annuale, riportati per gli alimentari (+ 4,7 per cento) e conferma la presenza di forti distorsioni esistenti nel passaggio dal campo alla tavola. Un caso clamoroso è quello della pasta che continua a far registrare un aumento dei prezzi vertiginoso e ingiustificato (+ 30 per cento secondo l'ISTAT) nonostante che dall'inizio dell'anno il prezzo del grano duro per la pasta sia più che dimezzato al di sotto dei valori di 20 anni fa, determinando una situazione drammatica nelle campagne;

le grosse produzioni cerealicole mondiali del 2008, inserite in un panorama di crisi economico-finanziaria internazionale e le congiunture sfavorevoli hanno determinato un crollo dei prezzi che, in particolare per il grano duro, ha creato situazioni insostenibili per le aziende siciliane, che hanno dovuto far fronte a un contemporaneo e per certi versi inspiegabile aumento dei fattori di produzione;

se consideriamo che in Sicilia la produzione media di un ettaro di seminativo varia dai 30 ai 40 qli/ha, si può comprendere come, oltre a non produrre alcun profitto, oggi l'impresa agricola non riesce a coprire neppure i costi di produzione, a ciò si deve aggiungere il rischio di impresa;

considerato che:

è necessario adottare iniziative a sostegno del mondo agricolo, quali:

il recupero delle infrastrutture produttive esistenti nel territorio;

il piano di potabilizzazione delle acque;

l'utilizzazione delle acque reflue per l'irrigazione;

l'elettrificazione rurale;

la regolamentazione degli usi civici;

il piano di manutenzione periodica delle strade nel territorio provinciale e/o comunale;

il recupero e la messa a regime dei campi boari;

l'introduzione di incentivi attraverso l'adozione di regolamenti comunali di cui si riportano alcuni esempi:

contributo in conto capitale per l'accesso al credito tramite consorzi fidi;

attuazione dell'articolo 15 della legge di orientamento che costituisce il più importante incentivo all'offerta di 'servizi' da parte delle imprese agricole e le amministrazioni locali ne potranno dare concreta attuazione scegliendo gli imprenditori agricoli quali affidatari di importanti lavori, evidenziando nelle convenzioni la finalità 'di ottenere servizi utili alla comunità locale ad un costo economicamente vantaggioso'. Ciò può realizzarsi attraverso convenzioni che esaltano il carattere multifunzionale dell'impresa agricola, prevedendo la sistemazione e la manutenzione del territorio, la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, la cura e il mantenimento dell'assetto idrogeologico e la promozione delle vocazioni produttive del territorio;

l'incentivazione del rapporto tra il produttore e il consumatore attraverso la vendita diretta con la creazione dei mercati del contadino;

l'adozione di regolamenti comunali per rendere operativa fin da subito la nostra proposta di legge 'prodotti a km 0';

occorre, inoltre, pensare all'istituzione di un tavolo agro-alimentare tra la provincia, i comuni e le parti sociali per il coordinamento delle politiche economiche e strutturali del settore agricolo, agro-alimentare ed agro-industriale e per discutere le questioni relative allo sviluppo dell'intera filiera agricolo-alimentare ed agro-industriale;

in particolare occorre incentivare la realizzazione di mini impianti aziendali per la produzione dell'energia alternativa;

bisogna reindirizzare la politica provinciale verso la creazione e la valorizzazione di un paniere di prodotti d'eccellenza che possano caratterizzare l'intero suo territorio, promuovendo contestualmente un'azione di coordinamento dei mercati del contadino anche attraverso la creazione di una vetrina virtuale;

nella logica concertativa, occorre che provincia e comuni studino la possibilità di creare un itinerario turistico enogastronomico che permetta il superamento delle vecchie sagre paesane e la nascita di un percorso organico attraverso il quale si possa integrare l'offerta turistica legandola a particolari eventi tradizionali e supportandola con eventi culturali,

impegna il Presidente della Regione

ad istituire un tavolo di confronto con il Governo regionale e nazionale ove discutere come superare l'attuale crisi ed individuare soluzioni urgenti, tra le quali la dichiarazione dello stato di crisi del settore agricolo siciliano e quant'altro possa essere ritenuto utile per la ripresa della produzione e della vendita;

ad attivare ogni iniziativa per arrivare in tempi brevi al pagamento di tutte le indennità o aiuti di provenienza comunitaria, nazionale e regionale, dovuti alle imprese agricole della Sicilia in

---

conseguenza di calamità naturali, intervenendo anche presso il Governo nazionale per l'immediata conclusione degli adempimenti procedurali di competenza ministeriale;

ad adottare le iniziative necessarie per presentare in sede comunitaria un ordine del giorno che preveda lo slittamento dell'apertura delle frontiere nel 2010 per l'intero settore agricolo, ipotizzando una fase di transizione che dia la possibilità ai produttori e a tutta la filiera commerciale di adeguare le loro attività per fronteggiare il mercato globale;

a proporre, in tempi brevi, all'Assemblea regionale siciliana un organico progetto di rilancio complessivo del settore agricolo che, valorizzando le produzioni tipiche siciliane, lo renda finalmente competitivo con le altre realtà agricole, sia nazionali che estere, e assicuri agli agricoltori e agli operatori della filiera agro-alimentare il raggiungimento di redditi equi e adeguati livelli di vita economica e sociale;

ad intervenire nelle sedi competenti al fine di ottenere l'effettuazione di controlli, a livello nazionale e comunitario, in tutti i posti di introduzione, transito, lavorazione e commercializzazione (all'ingrosso e al dettaglio), su tutti gli agrumi e sui loro succhi e/o derivati importati, per verificare:

se rispondano ai requisiti sanitari previsti dalle vigenti disposizioni, e miranti a garantire i consumatori in materia di 'sicurezza alimentare';

se i quantitativi delle produzioni provenienti dai Paesi terzi e presenti sui mercati europei ed italiani rientrino o meno nei limiti previsti dai vigenti accordi extra mediterranei ed internazionali;

l'avvio di tutte le necessarie verifiche per l'attivazione delle procedure per applicare le 'clausole di salvaguardia' al fine di tutelare le produzioni agrumicole nazionali e gli interessi dei produttori;

l'adozione di misure straordinarie ed urgenti per tonificare i mercati con procedure tali da accorciare i tempi burocratici e tecnici rispetto alla scorsa campagna». (89)

Dispongo che la predetta mozione venga demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

**Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione»**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

Avverto che l'Assessore per il lavoro, con nota del 29 gennaio 2009, ha comunicato di non poter intervenire alla presente seduta per "precedenti inderogabili impegni istituzionali".

Nel prendere atto della suddetta comunicazione, questa Presidenza rileva che non è la prima volta che un Assessore, chiamato a rispondere agli atti ispettivi di Sua competenza, si sottraggia a tale compito, adducendo "la causa di precedenti inderogabili impegni istituzionali".

Invero, un simile comportamento - ove non giustificato da circostanze veramente eccezionali - è da stigmatizzare, perché, così facendo, da un lato si vanifica l'esercizio della funzione di controllo statutariamente prevista e, dall'altro, si finisce per danneggiare, complessivamente, l'immagine delle istituzioni democratiche.

La Presidenza si augura, quindi, che il Governo, per l'avvenire, ove non ostino - ripeto - circostanze veramente eccezionali, si presenti puntualmente in Aula per svolgere il suo ruolo.

Lo svolgimento della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione» è pertanto rinviato ad altra seduta.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

**Comunicazione del programma dei lavori parlamentari e del relativo calendario**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 3 febbraio 2009, alle ore 12.30, sotto la Presidenza del Presidente, onorevole Francesco Cascio, presenti il Vicepresidente vicario dell'ARS, onorevole Formica e il Vicepresidente, onorevole Oddo, ha stabilito quanto segue:

L'Aula terrà seduta:

- martedì 17 febbraio 2009, ore 17.00, per la discussione della mozione numero 88 «Misure immediate di intervento per fronteggiare il fenomeno migratorio in Sicilia», a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

- La Commissione Bilancio e le Commissioni di merito, ciascuna per le parti di rispettiva competenza, sono autorizzate a riunirsi per esaminare con priorità i seguenti disegni di legge, fermo restando che potranno approdare in Aula soltanto i provvedimenti che non comportino nuove o maggiori spese ovvero diminuzioni di entrate:

- Documenti finanziari (in via assolutamente prioritaria);
- Norme in materia di riforma sanitaria (numeri 248-227-162);
- Nuove norme in materia di gestione integrata dei rifiuti (numeri 305-280-141);
- Norme per la semplificazione, l'accelerazione del procedimento amministrativo, la trasparenza, l'agevolazione delle iniziative economiche e l'efficienza della pubblica amministrazione (numero 241);
- Norme in materia di aiuti alle imprese (numero 119-stralcio I);
- Norma in materia di trasporto aereo (numero 142);
- Modifica di norme e nuove norme in materia di usi civici (numero 260);
- Disposizioni in materia di rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, numero 15 (numeri 226-233-244-266/A);
- Istituzione del ruolo degli ispettori del lavoro. Norme per il contrasto al lavoro irregolare (numero 138).

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 17 febbraio 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

**I** - Comunicazioni

**II** - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 90 - «Differimento al 31 dicembre 2009 della normativa statale in materia di ridimensionamento degli organici delle aziende del servizio sanitario regionale».

D'ANTONI - COLIANNI - FEDERICO - ARENA

**III** - Discussione della mozione:

numero 88 - «Misure immediate di intervento per fronteggiare il fenomeno migratorio in Sicilia».

LUPO-CRACOLICI-DI BENEDETTO  
GALVAGNO-MATTARELLA-MARINELLO-PANEPIINTO  
AMMATUNA-GUCCIARDI-RINALDI-BONOMO-LACCOTO  
BARBAGALLO-VITRANO-FERRARA

**La seduta è tolta alle ore 18.01.**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
*il Direttore*  
*Dott.ssa Iolanda Caroselli*

---

**ALLEGATO**

**Risposte scritte ad interrogazioni**

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

l'università degli studi di Palermo si è avvalsa del servizio di vigilanza con la FIDELITER, una società cooperativa di vigilanza privata fino alla scadenza naturale di tale appalto;

tal cooperativa, causa la mancata aggiudicazione dell'ultima gara d'appalto bandita dall'università degli studi di Palermo, dal 23 settembre 2007 ha posto in mobilità i 65 dipendenti con profilo professionale di guardia particolare giurata;

considerato che:

tal grave provvedimento viene assunto per i seguenti motivi:

scadenza dell'appalto bandito dall'università degli studi di Palermo;

mancata aggiudicazione della gara bandita dall'università degli studi di Palermo;

impossibilità di collocazione alternativa in seno all'azienda per mancanza di ulteriori clienti;

65 famiglie si ritrovano senza di che sopravvivere;

atteso che:

i suddetti lavoratori hanno esercitato il ruolo di guardia giurata armata presso l'università degli studi di Palermo da oltre 25 anni;

nel corso degli anni si è instaurato un rapporto di fiducia con i membri del rettorato e del policlinico universitario;

ritenuto che:

gli studenti dell'ateneo palermitano, provenienti da tutta la Sicilia, hanno diritto alla giusta salvaguardia da eventuali atti vandalici;

ci sono studenti che abitano al pensionato all'interno dell'università degli studi di Palermo;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per assicurare la continuità del posto di lavoro ai 65 lavoratori che si ritrovano senza occupazione dopo 25 anni di servizio;

se non sia il caso di convocare un tavolo tecnico di lavoro che permetta di trovare immediate soluzioni al grave problema dei suddetti lavoratori». (89)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

**Risposta.** - «Con riferimento all'interrogazione numero 89 del 1/08/2008 indicata in oggetto, si forniscono di seguito le notizie informative di risposta all'atto parlamentare in parola. In particolare si riferisce quanto segue.

La FIDELITER società cooperativa ha espletato, nel corso degli anni precedenti, servizi di vigilanza presso l'Università degli Studi di Palermo fino a naturale scadenza del contratto d'appalto.

La stessa società, in conseguenza della mancata aggiudicazione dell'ultima gara di appalto bandita dall'Università in parola il 23.09.2007, ha licenziato 60 lavoratori in data 19.11.2007 e successivamente ulteriori 2 lavoratori, rispettivamente il 28.11.2007 ed il 28.12.2007. Per i riferiti licenziamenti è stata attivata la procedura di mobilità ex legge numero 233/1991.

La Commissione regionale per l'impiego, con deliberazioni numero 95 del 19.03.2008 e numero 445 dell'8.10.2008, ha accolto le istanze della FIDELITER relative alla collocazione nella lista di mobilità della Regione siciliana di tutti i lavoratori da essa licenziati.

Va peraltro riferito che l'Università degli Studi di Palermo – area gare ed appalti/ settore Provveditorato d'Ateneo – a seguito di procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza armata, esperitasi il 23.01.2008, con determinazione numero 951 del 6.03.2008 ha aggiudicato l'affidamento del servizio di che trattasi in alcuni plessi dell'Ateneo di Palermo all'A.T.S., costituita dalle seguenti società: FIDELITER Soc. Coop.va, KSM S.p.a., MONDIALPOL Security S.P.A. e SICURCENTER S.p.a.

All'uopo, le predette imprese si sono costituite in data 27.03.2008 in Associazione Temporanea d'Impresa, nominando quale impresa capofila la FIDELITER Soc. Cooperativa, suddividendo il servizio in appalto da svolgere nelle misure di seguito specificate:

FIDELITER Soc. Coop.va il 50 per cento;

KSM S.p.a. Il 20 per cento;

MONDIALPOL Security S.P.A. Il 20 per cento;

SICURCENTER S.p.a. Il residuo 10 per cento.

In relazione all'aggiudicazione di tale appalto, l'A.T.S. ha proceduto all'assunzione di 19 unità di G.P.G.. dei 62 lavoratori posti in mobilità dalla FIDELITER Soc. Cooperativa.

Da ulteriori accertamenti svolti dall'Ispettorato provinciale del lavoro di Palermo è, altresì, risultato che l'impresa S.G.R. s.r.l., aggiudicataria dell'appalto per il servizio di portierato presso l'Ospedale Policlinico di Palermo, ha peraltro assunto ulteriori 14 lavoratori posti in mobilità dalla FIDELITER Soc. Cooperativa.

Per i restanti 29 lavoratori posti in mobilità non sono pervenuti tuttora elementi di notizia in merito alla loro ricollocazione lavorativa.

Tanto in evasione all'atto parlamentare in parola».

L'Assessore  
Carmelo Incardona

AMMATUNA - GALVAGNO - LUPO - PICCIOLLO - RINALDI - LACCOTO. - «Al Presidente della Regione, premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione clandestina in Sicilia ha raggiunto ormai picchi estremamente elevati, tant'è che i clandestini sbarcati nel primo semestre del 2008 sono raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

persiste, comunque, in tutta la sua drammaticità, l'emergenza della prima accoglienza, dell'ospitalità immediata in attesa del trasferimento del rimpatrio, compito che i comuni di frontiera - Lampedusa, Pozzallo, Pantelleria, Portopalo, Linosa - assolvono andando molte volte oltre i loro compiti istituzionali;

gli uomini del volontariato e della protezione civile si impegnano allo spasimo in quest'opera umanitaria ed i comuni sopportano un onere economico rilevante, al quale la Regione siciliana non contribuisce in maniera adeguata;

considerato che non ci si può trincerare dietro al fatto che si tratta di un esodo biblico al quale può porre freno soltanto l'Unione europea perché, se l'UE non interviene, la Regione siciliana non può rimanere inerte di fronte alle necessità di chi svolge compiti e ruoli che non gli appartengono, sobbarcandosi carichi enormi di carattere finanziario e riuscendo a dare una forma di accoglienza adeguata non soltanto grazie all'apporto del volontariato;

ritenuto che la netta crescita delle donne fra i migranti che arrivano sulle coste siciliane - pur essendo ancora una minoranza - e la presenza di minori rendono, tra l'altro, necessari interventi di accoglienza e ospitalità di livello più elevato;

ritenuto, inoltre, che il fenomeno migratorio è causa di allarme fra la popolazione per le conseguenze che produce sul turismo ed ultimamente anche per motivi di sicurezza sanitaria, come per il caso di tubercolosi di cui è affetto un migrante ospite della struttura di prima accoglienza di Pozzallo;

ritenuto, infine, opportuno ed urgente affidare ad un osservatorio regionale - costituito in aggiunta ai rappresentanti del Governo regionale e dell'Assemblea regionale siciliana, anche da rappresentanti dell'ANCI, della Protezione civile, delle Forze dell'ordine, delle organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni sindacali - il compito di individuare le misure immediate di intervento per fronteggiare il fenomeno migratorio in Sicilia;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga di dover istituire un osservatorio regionale per fronteggiare, con immediatezza e interventi adatti, il fenomeno migratorio in Sicilia». (99)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

**Risposta.** - «Con riferimento a quanto rappresentato nella interrogazione di cui all'oggetto, si comunica che le competenze dello scrivente Assessorato in materia di immigrazione si limitano soltanto alla gestione informatica del sistema di assegnazione delle quote d'ingresso dei lavoratori extracomunitari regolari nelle singole province siciliane, nonché all'attività gestoria della sola V annualità del Fondo nazionale delle politiche migratorie.

Sotto tale profilo si ricorda che quest'ultimo ormai da alcuni anni come ambito di gestione è stato attribuito alla competenza dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali ed autonomie locali.

Tanto in evasione all'atto parlamentare in parola».

L'Assessore  
Carmelo Incardona

**BARBAGALLO.** - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*, premesso che:

la legge numero 323 del 7/12/2000 sancisce l'istituzione di un apposito albo delle associazioni che operano in favore degli emigrati sia in Sicilia che all'estero;

tal norma è applicabile e rigorosamente rispettata in altre regioni (Veneto, Puglia, Lombardia, etc.);

considerato che in Sicilia nessun governo ha ritenuto di applicare la predetta normativa dalla sua entrata in vigore ad oggi, nonostante siano previste regole di accesso, requisiti e modalità improntate alla massima trasparenza;

ritenuto che la Sicilia, con i suoi 595.749 iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, occupa il primo posto in Italia in quanto a numero assoluto di espatri nel 2007, come ha rilevato il rapporto 2007 italiani nel mondo presentato dall'associazione Migrantes;

ritenuto ancora che, con l'applicazione della predetta normativa, andrebbero disciplinati tutti i vari passaggi per il riconoscimento delle associazioni che operano in favore degli emigrati;

per sapere le ragioni per le quali non è stata attuata la predetta legge 382 del 7/12/2000». (101)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

**Risposta.** - «Con riferimento all'interrogazione numero 101 del 9.09.2008 indicata in oggetto, si forniscono di seguito le relative notizie informative di risposta.

Con l'atto parlamentare in parola, l'interrogante si occupa del problema della mancata applicazione della legge numero 323 del 2000, recante disposizioni in favore dei siciliani residenti all'estero.

Va preliminarmente detto che i riferimenti legislativi indicati dall'interrogazione che si commenta risultano quantomeno imprecisi; in ogni caso probabilmente l'interrogante fa riferimento alla legge 7.12.2000 n. 383 in tema di "Disciplina delle Associazioni di promozione sociale".

Sotto tale profilo, relativamente alla creazione nella Regione siciliana di un Registro ed Osservatorio dell'Associazionismo, quest'ultimo non si riferisce esclusivamente al "mondo dell'Emigrazione", ma ad un ambito più generale dell'Associazionismo.

Oltremodo la gestione costitutiva ed attuativa di esso in campo nazionale è ascrivibile alla competenza del Ministero della Solidarietà sociale ed in Sicilia a quella dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali ed autonomie locali.

Volendosi riferire proprio al mondo dell'Emigrazione dei siciliani, si ribadisce che l'esigenza della creazione dell'Albo o Registro delle Associazioni è fortemente condivisa da questo Assessorato e che in mancanza di una disciplina di carattere generale l'argomento in questione troverà una specifica regolamentazione nel disegno di legge in corso di predisposizione per la riforma del Settore Emigrazione.

Tanto in evasione all'atto parlamentare in parola».

L'Assessore  
Carmelo Incardona

---

D'ANTONI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

il Governo nazionale ha intrapreso una linea di azione che riduce la prospettiva di possibili proroghe di contratti di lavoro a tempo determinato e di stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori precari ex ASU ed ex PUC (con contratto di lavoro a tempo determinato ex articoli 11 e 12 della legge regionale numero 85 del 1995; ex articolo 25 legge regionale numero 21 del 2003; ex legge regionale numero 16 del 2006);

l'articolo 49 della legge numero 133/2008 prevede che i contratti di lavoro a tempo indeterminato non possono avere durata superiore a tre anni nell'ultimo quinquennio, e non possono essere rinnovati;

l'applicazione di questa norma in Sicilia ai precari contrattualizzati (ex ASU) produrrebbe conseguenze disastrose, impedendo la possibilità di rinnovare i contratti stipulati in applicazione delle leggi regionali numero 85/95 e numero 16/2006 che dovrebbero cessare alla scadenza naturale del contratto;

considerato che:

il mancato rinnovo dei contratti comporterebbe il venir meno dell'aspettativa di un lavoro stabile per una platea di precari storici composta da circa 20 mila lavoratori ormai 'over 40 anni';

il Governo regionale a tutt'oggi non ha emanato alcuna norma che in modo espresso faccia chiarezza circa gli effetti dell'attuazione della norma in Sicilia e che altrettanto chiaramente sancisca la non applicabilità nella nostra Regione dell'articolo 49 della legge numero 133/2008;

rilevato che:

appare necessario, altresì, dare completa attuazione alla legge regionale numero 16/2006 completando la stipula dei contratti di diritto privato per i lavoratori ex articolo 23 della legge regionale numero 67/88 e per le altre categorie di lavoratori ASU (circ. 331/1999 e d.lgs. numero 280/1997);

appare necessario adeguare l'orario a 24 ore settimanali ai contrattualizzati ex articolo 25 della legge regionale numero 1/2003;

occorre fare chiarezza sui motivi per cui la Regione siciliana ha sospeso il finanziamento per le richieste di assunzione a tempo indeterminato da parte di quegli enti che ne avevano fatto richiesta;

occorre trasformare i rapporti di lavoro a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato, facendo valere i titoli di studio effettivamente posseduti e senza applicazione di declassamenti con la previsione di cospicui stanziamenti regionali consolidati da trasferire agli enti che applicano la stabilizzazione, in modo da garantire la copertura dei costi dell'assunzione del suddetto personale;

occorre predisporre una normativa che obblighi gli enti utilizzatori del suddetto personale precario ad immettere in ruolo il personale contrattualizzato, assorbendolo in pianta organica a copertura dei posti vacanti;

per sapere:

se il Governo regionale reputi applicabile in Sicilia l'articolo 49 della legge numero 133/2008;

se non ritenga opportuno ed urgente predisporre ogni iniziativa utile a far luce sugli effetti conseguenti all'applicazione dell'articolo 49 della legge numero 133/2008 e se non ritenga, a tal fine, di adottare misure a tutela dei lavoratori interessati dalla norma in questione al fine di garantire continuità ai contratti di lavoro di prossima scadenza nonché provvedimenti per la definitiva stabilizzazione dei lavoratori in argomento, eliminando così il precariato in Sicilia». (275)

**Risposta.** - «Con l'atto parlamentare di cui all'oggetto, l'interrogante chiede un intervento allo scopo di tutelare i lavoratori precari in Sicilia dall'applicazione dell'articolo 49 della Legge numero 133/2008.

Al riguardo, con riferimento a tale aspetto, la problematica di che trattasi ha trovato una adeguata risoluzione con la circolare assessoriale numero 91 del 30.12.2008, che ad ogni buon fine si acclude in copia.

Tanto in evasione all'atto parlamentare in parola».

L'Assessore  
Carmelo Incardona

### **Circolare assessoriale numero 91 del 30.12.08**

#### **Premessa**

Con la legge regionale 29 dicembre 2008, numero 24, è stata disposta l'autorizzazione di spesa, per l'anno 2009, per la prosecuzione delle attività e delle misure di stabilizzazione previste dalla legislazione vigente a carico del Fondo unico per il precariato.

Va, al riguardo, puntualizzato che non sussistono condizioni ostative alla conferma, alla prosecuzione ovvero al rinnovo dei contratti a termine di lavoratori provenienti da processi di stabilizzazione di soggetti già utilizzati in attività socialmente utili.

Infatti, come chiarito dall'Ufficio legislativo e legale con parere protocollo numero 5300/43.11.2008, i predetti contratti non sono assoggettati alle disposizioni limitative previste per i rapporti di lavoro a termine, sia per la previsione dell'articolo 77, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17, sia per la peculiare disciplina che costituisce *lex specialis* e - non in ultimo - per la genesi previdenziale dei contratti stessi.

#### **1. Prosecuzione interventi in favore dei soggetti impegnati in attività socialmente utili con oneri a carico del bilancio regionale**

La legge regionale in oggetto autorizza l'Assessore del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione a disporre, per l'anno 2009, la prosecuzione degli interventi in favore dei soggetti in atto impegnati nelle attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, numero 17.

In dipendenza di ciò le attività dei predetti lavoratori, in scadenza alla data del 31 dicembre 2008, possono proseguire e, a tal fine, gli enti utilizzatori adotteranno i relativi atti deliberativi con le

modalità di cui alla circolare assessoriale 19 dicembre 2006, numero 78, pubblicata nella GURS - Parte I - 29 dicembre 2006, numero 59.

Si raccomanda la puntuale trasmissione delle deliberazioni al Centro per l'impiego competente per territorio, alla sede dell'INPS territorialmente competente e all'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale - Servizio V - L.S.U. e Welfare - Via Imperatore Federico numero 52 - Palermo facendo presente che la mancata trasmissione delle deliberazioni in questione all'Agenzia regionale per l'impiego comporterà l'impossibilità di comunicare all'INPS i dati relativi, con la conseguenza che ai lavoratori interessati non potrà essere corrisposto da parte della competente sede INPS il relativo assegno di utilizzo.

## **2. Contratti di diritto privato**

Com'è noto l'articolo 4 della legge regionale numero 16 del 2006 apporta delle modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di contratti di diritto privato; in particolare, il comma 5 sostituisce il comma 8 dell'articolo 12 della legge regionale 21 dicembre 1995, numero 85, così come modificato ed integrato dall'articolo 2 della legge regionale 31 marzo 2001, numero 2, nel modo seguente:

*“8. I contratti di cui al presente articolo possono avere durata da uno a cinque anni e possono essere confermati alla scadenza”.*

Pertanto, i contratti a tempo determinato e parziale a 24 ore già stipulati ai sensi dell'articolo 4 della predetta legge regionale numero 16 del 2006, in scadenza, potranno essere confermati.

Al fine di pervenire all'erogazione del contributo gli enti dovranno fare pervenire a questo Assessorato - Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale - Servizio V - Via Imperatore Federico, numero 52 – Palermo:

- Apposita richiesta dell'accreditamento delle somme relative alla quota a carico della Regione siciliana necessarie per l'anno 2009;
- Atto deliberativo con il quale gli enti assumono a proprio carico la quota di cui all'articolo 12, comma 6, della legge regionale 21 dicembre 1995, numero 85, e successive modifiche e integrazioni;
- Elenco nominativo di tutti i soggetti per i quali si richiede il finanziamento come da prospetto allegato in cui vanno inclusi tutti i lavoratori in servizio **a 24 ore** contrattualizzati ex novo ai sensi della legge regionale numero 16/2006 nonché quelli provenienti dalla legge regionale numero 85/95 che hanno completato la conferma triennale ai sensi della legge regionale 3 dicembre 2003, numero 20, entro l'anno 2008;
- Prospetto delle retribuzioni redatto sull'apposita modulistica di cui all'Allegato B al Decreto assessoriale 3 aprile 1998, pubblicato sulla G.U.R.S., parte I, numero 30 del 13 giugno 1998.
- Eventuale elenco dei soggetti ancora in servizio con contratti di diritto privato **a 18 ore** attivati ai sensi della legge regionale 21 dicembre 1995, numero 85 e confermati ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2003, numero 20 e relativo prospetto delle retribuzioni;

Infatti i contratti di cui all'articolo 12 della legge regionale 21 dicembre 1995, numero 85 e successive modifiche ed integrazioni, confermati dagli enti finanziatori e utilizzatori per un ulteriore periodo di 3 anni ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2003, numero 20, cui va a scadere nel corso dell'anno 2009 l'ultima annualità della conferma, potranno essere stipulati ai sensi della legge regionale 14 aprile 2006, numero 16 con rapporto di lavoro a tempo parziale a 24 ore. In tal caso la richiesta di finanziamento dovrà essere corredata di numero 2 prospetti delle retribuzioni, uno per ciascun periodo contrattuale.

Al finanziamento si provvederà secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze nei limiti degli stanziamenti di bilancio con le risorse disponibili sul fondo unico per il precariato di cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17.

**3. Contributo ex articolo 2, comma 1, legge regionale 26 novembre 2000, numero 24, e successive modifiche ed integrazioni**

Com'è noto l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 31 dicembre 2007, numero 27 dispone che "I contributi già concessi ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 novembre 2000, numero 24 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere corrisposti per un ulteriore quinquennio. Al relativo onere si farà fronte, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, con le risorse destinate al Fondo unico per il precariato di cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17".

Ai fini del finanziamento gli enti interessati dovranno fare pervenire a questo Assessorato - Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale - Servizio V "LSU e Workfare" - Via Imperatore Federico, numero 52 - Palermo, oltre al numero di codice fiscale e conto corrente in formato IBAN, atto deliberativo, esecutivo nelle forme di legge, contenente:

1. Autorizzazione a richiedere il finanziamento;
2. Assunzione dell'impegno di spesa delle somme da porre a proprio carico;
3. Elenco nominativo di tutti i lavoratori già oggetto di precedente finanziamento e in servizio presso l'ente alla scadenza del quinquennio contrattuale con l'indicazione della tipologia del rapporto di lavoro e la decorrenza del contratto come da allegato prospetto;
4. Dichiaraione dalla quale si evinca che il trattamento economico mensile per ogni lavoratore non sia inferiore a €671,39.

Ove il numero dei lavoratori fosse diverso da quello dei soggetti destinatari del precedente finanziamento dovranno essere indicati i motivi.

Nell'elenco dei lavoratori saranno annotate anche le eventuali modifiche della natura dei contratti effettuate nel corso del quinquennio previa autorizzazione della Commissione regionale per l'impiego.

Al finanziamento si provvederà secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze previo assenso della Ragioneria generale della Regione sulla compatibilità finanziaria in relazione alle risorse disponibili sul fondo unico per il precariato di cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17.

La presente circolare sarà pubblicata sulla G.U.R.S. e potrà essere consultata sul sito Internet ufficiale della Regione siciliana, all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/lavoro](http://www.regione.sicilia.it/lavoro).

L'Assessore  
Carmelo Incardona

Il Dirigente generale  
Lo Nigro